

Allegato 1

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MONOPOLI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02952

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

4

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

I diritti dell'infanzia nella città di Monopoli

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 02 Settore Assistenza minori

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto si svolge nell'ambito territoriale del comune di Monopoli (BA). Secondo i dati rilevati nell'elaborazione del Piano di Zona 2005-2007 (comuni di Monopoli, Conversano e Polignano a mare) Monopoli risulta avere una popolazione di 49.237 persone, distribuiti su una superficie territoriale pari a 156,4 km<sup>2</sup>, prevalentemente sviluppata lungo la costa adriatica, a circa 30 km dal capoluogo barese. La popolazione maschile è pari a 24.034 persone (48,81%) e quella femminile è pari a 25.203 (51,19%).

Per quanto concerne l'intera popolazione minorile (0-18 anni) nel territorio sono presenti 9536 soggetti, che rappresentano il 19,36% della popolazione. Ma questo progetto si rivolge ad un bacino di utenza che più di altre fasce d'età presenta rischi di devianza e di comportamenti di illegalità, ossia la fascia dei preadolescenti e degli adolescenti (dagli 11 anni ai 17 anni) che statisticamente conta 4185 soggetti, pari all'8,5

Da un confronto statistico si ricava che, rispetto al dato regionale, la popolazione minorile (19,36 %) sia di poco inferiore a quella regionale (21,20 %). La struttura della popolazione minorile, in altre parole, risente delle specificità e delle dinamiche del tempo che non possono ritenersi ininfluenti nelle scelte delle politiche sociali e nella conseguente programmazione dei servizi indirizzati ai minori ed alle famiglie.

Altro dato importante da rilevare è la composizione delle famiglie:

1 componente: 3.982 , pari al 22,56 %  
2 componenti: 3.857 , pari al 21,85%  
3 componenti: 3.677, pari al 20,83%  
4 componenti: 4.338, pari al 24,58%  
5 o + componenti: 1.797, pari al 10,18%  
TOTALE: 17.651, pari al 100%

Utile appare un'ulteriore elaborazione: il numero medio dei componenti per famiglia a Monopoli, riferito al Censimento della popolazione 2001 (dato ISTAT) ed al 31.12.2003 (Anagrafi comunali). Nel 2001 in media erano presenti 3,02 componenti, nel 2003 2,79.

Questa ultima elaborazione evidenzia come nel Comune di Monopoli il processo di *nuclearizzazione* della famiglia abbia subito negli ultimi anni una notevole accelerazione.

Inoltre è in aumento il numero di famiglie con solo il padre o sola la madre: di cento nuclei familiari con figli ve ne sono mediamente 13 in cui è presente la sola madre o il solo padre, dato che deve ascriversi alla condizione di vedovanza del coniuge, correlato all'innalzamento dell'età in cui i figli abbandonano il nucleo di origine ed al numero accresciuto delle separazioni e dei divorzi.

Questi dati ci aiutano a concretizzare e a contestualizzare le profonde trasformazioni che hanno interessato la nostra società negli ultimi decenni, con particolare attenzione ai nuovi modelli comportamentali:

- la famiglia allargata, solida e solidale di un tempo, oggi è sempre più spesso mononucleare, caratterizzata cioè da un solo genitore e, il più delle volte da un solo figlio;
- è altrettanto spesso *ricomposta*, cioè reduce da convivenze pregresse, con figli da ognuna di esse;
- è sempre più socialmente isolata e lontana dai pochi riferimenti familiari, a causa delle difficoltà derivanti dalla qualità della vita e dall'accentuato

“*egoismo sociale*”, come risposta pseudodifensiva ad una società che, a tutti i livelli, risulta sempre più violenta;

- è fortemente delegante rispetto ai compiti educativi perché condizionata dal carrierismo sfrenato di uno o di entrambi i genitori proiettati nella corsa al potere o dai problemi di sopravvivenza quotidiana. Nel primo caso i genitori delegano alle agenzie esterne di socializzazione (corsi di musica, videogiochi, televisione, palestre, pratica sportiva), nel secondo caso alla strada e, naturalmente, alla televisione, alle sale da gioco.

Le trasformazioni subite dalla famiglia in conseguenza dei grandi mutamenti sociali, hanno prodotto la scomparsa da quasi tutte le case e l'espulsione e la relegazione in altri luoghi di quelle figure del circuito familiare allargato (nonni, zie e parenti collaborativi), che spesso assolvevano ad una funzione di cuscinetto.

Pertanto, la famiglia da luogo di affettività e di armonia, è divenuta oggi un arcipelago conflittuale con conseguenze facilmente riscontrabili.

Un dato statistico può valere per tutti: l'aumento notevole dei nuclei in cui, il singolo padre e, soprattutto, la singola madre, hanno sostituito la “tradizionale” coppia genitoriale.

I dati statistici a disposizione vengono confermati da quanto *percepito* negli ultimi anni dagli attori sociali. In alcuni casi, tali *percezioni* assumono a volte il profilo di vero e proprio allarme sociale:

- accelerato aumento della conflittualità all'interno della coppia e tra genitori e figli minori, con più frequente ricorso alle Forze dell'Ordine;
- aumento del numero delle coppie in crisi, separate e divorziate;
- aumento delle famiglie “ricomposte”;
- conseguente aumento delle richieste di mediazione familiare ai servizi sociali territoriali;
- immaturità accentuata nell'assunzione delle responsabilità genitoriali;
- striscianti forme di abuso nei confronti dei minori, nell'accezione ampia espressa che si accompagnano a casi conclamati di abuso sessuale.

Quanto fin qui analizzato, ha profonde ricadute sullo sviluppo psico-affettivo e sociale dei minori e in particolare modo rispetto ai preadolescenti e adolescenti, a cui questo progetto si rivolge.

Dall'esperienza quotidiana degli operatori impegnati nell'area minorile del Servizio Sociale del Comune di Monopoli e degli altri attori sociali, si registrano, tra gli altri, alcuni fenomeni particolarmente allarmanti:

- difficoltà sempre più accentuate nel dialogo fra genitori e figli, soprattutto preadolescenti e adolescenti. Spesso il “dialogo” si riduce a comunicazione poco profonda, se non superficiale. Il minore privilegia il dialogo tra pari, attribuendovi significato e funzioni più rilevanti;
- diminuzione drastica dei tempi e delle occasioni, in cui genitori e figli condividono spazi “comuni”, dove scambiare informazioni, comunicare esperienze;
- attenuazione o confusione dei ruoli all'interno del nucleo familiare, con genitori che spesso risolvono la funzione genitoriale nell'accudimento e nella cura materiale dei figli (magari assicurando loro il possesso di oggetti costosi che conferiscono riconoscimento ed approvazione sociale) o che preferiscono rinunciare ad “essere padri e madri” per divenire improbabili loro “amici”. Si registra a tale riguardo una più accentuata incapacità nei minori di interiorizzare regole

comportamentali;

- aumento delle separazioni altamente conflittuali che coinvolgono sempre di più i minori, “utilizzati” quale arma di ricatto, perpetrato reciprocamente da entrambi i genitori;
- impoverimento e diminuzione degli spazi significativi di educazione e di socializzazione extrafamiliare. Le tradizionali agenzie sembrano sempre più incapaci di stabilire relazioni educative, di accompagnare i minori nel percorso di crescita, di interpretare e dare risposta alle domande di senso che le giovani generazioni esprimono in modo sempre più confuso e contraddittorio;
- aumento significativo di fenomeni di leaderismo negativo (bullismo) ed abbassamento della soglia di età in cui si manifestano (negli ultimi anni alcuni casi si sono presentati anche nelle ultime classi della scuola elementare);
- aumento di minori preadolescenti che manifestano apertamente un disagio psichico, che a volte sfocia in disturbi nevrotici e psicotici;
- un generale cedimento della struttura valoriale in cui il preadolescente e l'adolescente può inscrivere il proprio progetto di vita;
- la stagnazione delle esperienze di affidamento familiare, attribuibile all'esiguità di famiglie disponibili a condurre quell'esperienza;
- aumento delle situazioni di degrado morale ed economico che porta al coinvolgimento di minori, a volte inconsapevole, ma altre volte doloso, con conseguente segnalazione al Tribunale per i Minorenni ed emissione, nella maggioranza dei casi, di decreti di allontanamento dal nucleo familiare;
- aumento del consumo di alcool e di altre sostanze, nonché di abitudini e stili di vita non adeguati che hanno portato ad un aumento di dispersione scolastica e di disagio mentale, relazionale e alimentare.

Per quanto attiene **l'offerta dei servizi**, si rimarca quanto segue.

- A Monopoli è garantito il sostegno economico all'affido familiare, peraltro in misura notevolmente difforme sotto il profilo quantitativo, se si raffrontano le risorse erogate con l'ammontare della popolazione residente;
- è garantito il servizio centro affido;
- l'assistenza domiciliare educativa è stata attiva nel Comune di Monopoli per l'intero anno;
- sono state attuate attività ricreative ed extra-scolastiche;
- sono state garantite attività estive per minori;
- l'Ufficio Informagiovani è presente;
- Monopoli dispone di un asilo nido comunale;
- a Monopoli sono presenti anche cinque asili nido privati. La ricettività complessiva è di 261 posti;
- si garantisce in misura rilevante prestazioni economiche per strutture residenziali che ospitano minori, anche extracomunitari;
- nel Comune di Monopoli è presente un istituto educativo-assistenziale di un ente religioso;

Si evidenzia che, tra i servizi indicati, accanto a quelli per così dire “storici”, ve ne sono di inediti, grazie all'attuazione in ambito regionale della progettualità della

Legge 285. Infatti, gli interventi per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nel nostro Paese hanno conosciuto un deciso sviluppo in attuazione della legge 285/97, resa operativa sul territorio pugliese con la L.R. n. 10/99. Si è trattato di un importante intervento che ha reso possibile lo sviluppo di attività, progetti e servizi su tutto il territorio regionale.

Nell'ambito sono stati particolarmente significativi gli interventi e le iniziative relativi all'assistenza domiciliare educativa, ai percorsi educativi contro il bullismo, attuati a Monopoli ed indirizzati a minori, genitori e docenti.

Nel territorio di possono quindi evidenziare i seguenti **punti di forza**:

- le esperienze 285 maturatesi nel triennio 2001-2003, che ha visto la nascita e la sperimentazione di servizi inediti per l'infanzia e l'adolescenza;
- l'Ufficio Informagiovani di Monopoli, che svolge quotidianamente attività di informazione ed orientamento giovani;
- è presente il servizio Consultoriale che offrono prestazioni in conformità alla Legge Nazionale n.405/75 e alla L.R.n.30/77 istitutive dei Consultori Familiari con interventi di prevenzione al disagio nelle Scuole.
- l'assistenza domiciliare educativa che, senza soluzione di continuità, viene garantita dal Comune di Monopoli;

Nel territorio di possono quindi evidenziare i seguenti **punti di criticità**:

- inesistenti i servizi indirizzati alla fascia di età che va dai 14 ai 17 anni di età. I minori di quell'età, dove pure il disagio si manifesta nel modo più conclamato, restano in gran parte invisibili per i servizi e non "raggiunti" laddove vivono;
- debolezza del servizio di affidamento familiare, che, dopo lungo tempo, non è ancora "entrato" nella cultura delle comunità locali: le azioni di sensibilizzazione succedutesi nel corso degli anni hanno avuto scarsa incisività all'interno della popolazione;
- precarietà temporale dei servizi 285 avviati, tant'è che il Comune di Monopoli nel 2004, per superare tale precarietà, ha finanziato in proprio l'educativa domiciliare;
- inesistenza di centri di aggregazione, educativi, ecc.;
- eccessivo ricorso all'inserimento in comunità di tipo familiare, che, considerata l'inesistenza di tali strutture nell'ambito, si traduce in un allontanamento del minore dal proprio contesto socio-culturale;

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto di Servizio Civile "Minori a rischio a Monopoli" rientra a pieno titolo nella più vasta e articolata progettazione prevista nell'ambito del Piano di Zona 2005-2007 per quanto concerne l'Area Minori.

#### **Obiettivi generali del progetto**

- sostenere la famiglia quale ambito privilegiato di espressione di solidarietà tra i suoi componenti;
- valorizzare al massimo le capacità della famiglia stessa di farsi carico dei

soggetti più deboli, predisponendo una rete sociale tendente ad assicurare in ogni momento gli interventi più idonei;

- ridurre le problematiche derivanti da separazioni altamente conflittuali;
- promuovere la piena e completa crescita del minore sotto il profilo psico-fisico e socio-affettivo;

#### **Obiettivi specifici del progetto**

- favorire nei minori, attraverso il gioco e l'animazione, la conoscenza e soprattutto l'applicazione della Convenzione ONU dei Diritti all'Infanzia;
- favorire nei minori lo sviluppo delle capacità critiche, dell'autonomia, e l'attitudine alla partecipazione civile;
- offrire ai bambini e adolescenti opportunità educative, formative e di socializzazione;
- prevenire il disagio sociale e psicologico dei bambini e degli adolescenti attraverso iniziative che favoriscano il rapporto sistematico con il mondo della cultura e delle arti;
- offrire alle famiglie di bambini e adolescenti un ulteriore sostegno e un supporto educativo.

#### **Obiettivi di crescita personale e professionale rivolti alle volontarie**

In coerenza con gli obiettivi del progetto, si ritiene che il percorso abbia i seguenti obiettivi verso i volontari e le volontarie del Servizio Civile Nazionale:

- Offrire un percorso di crescita culturale, civile e professionale;
- Fornire gli strumenti necessari per un approccio consapevole al progetto, coniugando elementi inerenti il contesto nel quale si svolge con la promozione specifica alle attività cui saranno preposti;
- Sviluppare la coscienza civica e dei valori della solidarietà attraverso la realizzazione di iniziative di alto valore sociale e di aiuto alla comunità;
- Apprendere e sperimentarsi nella costruzione di percorsi di lavoro;
- Aumentare la propria sensibilità nell'ambito delle problematiche legate ai minori preadolescenti e adolescenti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

La scelta di sviluppare una rete di interventi in favore del minore, quale protagonista attivo, all'interno del tessuto familiare e scolastico, soprattutto laddove carenze educative e genitoriali ed inadeguatezza o indisponibilità di risorse in ambito scolastico ne determinino l'avvio di un processo di emarginazione e di esclusione. Tali finalità si perseguiranno mediante l'offerta organica di attività con i volontari del S.C..

**A) Piani di attuazione**

1. accoglienza dei volontari ( 1° giorno di servizio)
2. censimento risorse e programmazione attività (1° mese di servizio)
3. formazione 1°,2°,3° mese di servizio)
4. addestramento (3°, 4° mese di servizio)
5. riunioni plenarie (nell'arco dei 12 mesi di servizio)
6. valutazione finale (a fine servizio)

**1- Accoglienza dei volontari**

La prima accoglienza dei volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio, riunendo nella sala consiliare del Comune di Monopoli i volontari partecipanti a tutti i progetti in fase di avviamento, insieme ai loro OLP, parte dei formatori ed ai dirigenti responsabili dei servizi afferenti le tematiche oggetto dei progetti di servizio civile. Durante l'incontro viene presentato l'Ente, vengono illustrati i progetti e le loro finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme ai volontari nella realizzazione dei progetti, consegnati loro i materiali amministrativi necessari per l'avvio del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze e domande poste dai volontari agli enti. Una successiva fase di accoglienza viene poi svolta presso le sedi di servizio effettivo. Durante suddetta fase i volontari familiarizzano con la struttura, il contesto entro il quale andranno ad operare e con le altre risorse umane coinvolte.

**2 - Censimento risorse e programmazione attività**

E' questa un fase importante del percorso di inserimento dei volontari che vede coinvolte figure professionali quali responsabili, olp e gli stessi volontari. Durante un incontro motivazionale verranno censite le risorse, umane e strutturali, relative al progetto e stabiliti dagli obiettivi periodici. Sarà articolata una programmazione calendarizzata in fasi di sviluppo delle attività di cui al successivo punto **B**).

**3 - Formazione**

Questa fase ha inizio con il primo modulo della formazione generale, e si sviluppa in moduli che si alternano con la formazione specifica.

**4- Addestramento**

E' la fase di avvio dell'operatività in senso stretto del progetto durante la quale è fondamentale il ruolo dell'Olp rivolta a sostenere e coordinare le prime attività dei volontari.

**5- Riunioni plenarie**

Alle riunioni plenarie previste parteciperanno i volontari, operatori dei servizi comunali direttamente afferenti o comunque connessi con il tema del progetto, Olp, per una valutazione mensile del programma attuato e di come modificare o

ampliare le avarie attività secondo i risultati ottenuti. Gli incontri permetteranno a tutti gli operatori di confrontarsi ed esplicitare i problemi e difficoltà rilevate nel corso di svolgimento delle attività, oltre a far emergere situazioni e circostanze anche positive lì dove presenti. Scambiare competenze e saperi, ma anche superare crisi e conflittualità.

#### **6) Valutazione finale**

Questa viene svolta, così come l'accoglienza, con il coinvolgimento di tutte le figure coinvolte nel progetto, discussa con i volontari e comprende un monitoraggio tecnico delle presenze in servizio ed alla formazione, ma anche una valutazione soggettiva discussa ed orientata ai risultati conseguiti.

### **B) Attività nelle fasi di sviluppo di cui alla lettera A) punto 2**

I volontari costituiranno una risorsa preziosa che sarà adeguatamente valorizzata, e contribuiranno al potenziamento dei servizi posti in essere dal Comune di Monopoli in affiancamento e a sostegno agli altri operatori del settore.

Le attività che saranno poste in essere saranno realizzate attraverso le seguenti azioni, previste dal Piano di Zona, in cui:

- Assistenza domiciliare socio-educativa;
- Servizio di affido familiare;
- Creazione di un centro di aggregazione per il sostegno educativo pomeridiano;
- Sportelli di consulenza psico-sociale nelle scuole;
- Sportello informagiovani, con servizio di orientamento;
- Educazione alla legalità, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Ruolo e attività dei volontari nei 12 mesi del servizio civile:

#### **1^ fase**

-accompagnamento e supporto del minore nell'attività di studio e ricreativa nei luoghi di aggregazione organizzata e qualificata frequentati dai minori;

#### **2^ fase**

-interventi di socializzazione nei centri socio-educativi e culturali in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio con l'utilizzo di forme di intrattenimento quali musica, film ecc.;

#### **3^ fase**

-creazione Banca Dati dei Ragazzi in obbligo formativo a rischio di abbandono; Campagna informativa sull'obbligo formativo e sui Corsi Regionali; Partecipazioni agli incontri motivazionali per raccordare Scuola/Famiglia/ Mondo del lavoro;

#### **4^ fase**

-rafforzamento dell'affido promozione dell'affido familiare attraverso incontri ed eventi e campagne organizzati per informare, monitoraggio;

#### **5^ fase**

- Promozione ed educazione alla legalità Organizzazione di eventi ed attività e campagne sul tema.



**C) Risorse umane investite**

Le risorse umane investite dall'Ente attuatore sono n° 1 OLP, n° 1 dirigente dei servizi sociali, n° 1 funzionario responsabile servizi sociali, n° 1 responsabile amministrativo, n° 1 responsabile organizzativo, n° 1 assistente sociale.

Le figure di cui sopra svolgeranno tutte le funzioni di supervisione e coordinamento previste per tutte le attività che saranno svolte dai volontari e che costituiranno per loro un sicuro riferimento per il progetto di servizio civile volontario.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1440

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Viene richiesta ai volontari una certa flessibilità di orario che possa armonizzarsi con le esigenze dei beneficiari degli interventi, all'interno delle 30 ore settimanali.





18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

Per quanto riguarda i singoli progetti del Comune di Monopoli in occasione della pubblicazione dei bandi U.N.S.C. è prevista una campagna pubblicitaria ad hoc che vedrà coinvolti gli organi di informazione (giornali, televisioni, radio) della Provincia di Bari. Campagna di informazione sul Sito Internet del Comune. Realizzazione di volantini e manifesti da diffondere nei luoghi di aggregazione giovanile, nelle Scuole Superiori del Territorio e negli appositi spazi comunali. Inoltre l'Informagiovani fornirà consulenza e orientamento sui progetti locali, raccogliendo i nominativi dei giovani interessati ai progetti stessi in una Banca Dati Locale.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Ricorso a sistema di selezione dall'Ente di 1<sup>a</sup> classe descritto nel modello depositato presso l'UNSC  
- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Sistema di selezione acquistato dall'Ente di 1<sup>a</sup> classe ARCI SERVIZIO CIVILE (codice NZ00345)

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Arci Servizio Civile Bari effettuerà inoltre un monitoraggio interno, con un proprio Staff di Tutors, secondo le seguenti modalità:

- Monitoraggio mensile delle attività e della Formazione specifica come risultano dai fogli firma mensili.
- Incontri trimestrali con i volontari in servizio, presso la sede di attuazione del progetto, con produzione di specifica relazione.
- Verifiche a campione dello svolgimento delle attività.
- Relazione finale sul progetto.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Sistema di monitoraggio acquistato dall'Ente di 1^ classe  
ARCI SERVIZIO CIVILE (codice NZ00345)

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Titolo di studio attinente all'ambito socio-assistenziale
- Esperienze di volontariato maturate in ambito socio-assistenziale
- Conoscenza ed uso del computer

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto il Comune di Monopoli impegnerà risorse economiche per:  
Acquisto materiale didattico  
Rimborsi formatori esterni aggiuntivi  
Spese per pubblicità bando  
L'importo previsto sarà di €5.000.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

stanze	n° 3
scrivanie	n° 5
telefoni	n° 6 + n° 1 derivazioni
fax	n° 1
computer	n° 6
scanner	n° 1
stampanti	n° 6

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

31) *Modalità di attuazione:*

b) In proprio presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:  
Mod. FORM  
Mod. S/FORM

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	Sistema di formazione acquistato dall'Ente di 1 <sup>a</sup> classe ARCI SERVIZIO CIVILE (codice NZ00345)
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

#### 34) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale prevedono:

- la legge 64/2001 e la normativa di attuazione
- lo status del volontario
- le finalità del SCN
- la storia del servizio civile
- la storia dell'obiezione di coscienza
- l'educazione alla pace
- la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti
- la democrazia possibile e partecipata
- disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere
- protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio
- momenti di verifica sui progetti in corso

La formazione generale è articolata in quattro incontri di una intera giornata.

La prima giornata si tiene il più vicino possibile all'entrata in servizio, solitamente nella prima settimana, comunque nel corso del primo mese.

La seconda, la terza e la quarta giornata si tengono nei successivi mesi di servizio.

La quarta giornata è collocata tendenzialmente nell'ultimo trimestre di servizio in modo da prevedere anche un momento di valutazione sull'andamento dell'esperienza di servizio civile.

#### 35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 32 ore, con un piano formativo di 4 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Monopoli aula consiliare

37) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente con formatore dell'Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

CALEFATI MADIA MARIA nata a Monopoli (BA) il 24/05/1956

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Diploma di Istituto Magistrale – Istituto San Benedetto di Conversano.  
- Diploma Universitario di Educatore Professionale, conseguito presso la Scuola Superiore di Sicurezza e Servizio Sociale di Bari, anno scolastico 77/78.  
Dall'agosto 1978 a tutt'oggi, educatrice professionale di ruolo presso l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Monopoli.  
Nell'espletamento della normale attività lavorativa ha maturato competenze specifiche in merito ad alcune problematiche :  
- Educatrice professionale referente per il Progetto triennale "Risch'IO sostanze leggere, nuove droghe e poliassunzione tra i giovani: prevenzione e trattamento dei comportamenti a rischio", organizzato dalla Prefettura di Bari ai sensi dell'art. 27 del DPR 309/90 a far data da dicembre 2004.  
- Attività di supervisione a favore di tirocinanti della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bari

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verrà utilizzata una metodologia mista che prevede un'alternanza di formazione frontale, esercitazione di gruppo ed analisi di casi anche con l'ausilio di strumenti



audio-visivi e informatici, nonché con il personale dell'ente che opera in materia in un'ottica di apprendimento attivo

41) *Contenuti della formazione:*

Durante il corso di formazione si tiene largamente conto della persona come soggetto singolo:

- Rispetto al *sapere*: aggiornare, sistematizzare e integrare le teorie del disagio e dell'agire sociale e di comunità, acquisire conoscenze dei principali modelli di ricerca sociale;
- rispetto al *saper fare*: accrescere la capacità di relazione, di organizzare ed animare gruppi, di facilitare la comunicazione tra gruppi, comunità ed istituzioni, promuovere l'ascolto partecipe;
- rispetto al *saper essere*: consolidare la capacità di stabilire rapporti caratterizzati dalla flessibilità, dall'accettazione dell'altro, dalla creatività, dalla disponibilità al lavoro di gruppo, promuovere l'acquisizione dei diritti civili e di cittadinanza.

**Contenuti specifici della formazione specifica:**

- normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali .
- Elementi di scienza dei servizi sociali: deontologia, privacy, e rapporti con la persona; fondamenti di assistenza socio-sanitaria, assistenza domiciliare,
- Elementi di base di psicologia dell'età evolutiva e di pedagogia
- i servizi del Piano di Zona del Comune di Monopoli;
- elementi di conoscenza dei contenuti e delle modalità operative, le attività e le competenze del servizio sociale;
- Tecniche di comunicazione verbale e non verbale;
- Tecniche e abilità della relazione d'aiuto;
- Elementi di conoscenza degli strumenti della mediazione familiare;

42) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 54 ore, con un piano formativo di 9 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore

## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Inoltre le modalità e gli strumenti adottati in relazione alla validità del percorso formativo specifico e alla crescita dei volontari saranno:

- Questionario di autovalutazione somministrato ai volontari, trimestralmente, da cui si evincano i progressi formativi ottenuti.

I dati che emergeranno dalla tabulazione dei questionari forniranno elementi di riflessione individuati durante il percorso formativo specifico, e un monitoraggio attento dei processi di apprendimento in modo da permettere dinamiche continue di aggiustamento e trasformazioni.

E' questo anche un'indispensabile funzione di orientamento a sostegno della progettazione delle attività.

Monopoli, 21 settembre 2005

Il Progettista  
Ilaria Scovazzi

Il legale rappresentante dell'Ente  
Paolo Antonio Leoci